



FORMAZIONE

FORMAZIONE E SERVIZI TECNICI SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO

IL PIANO DI EMERGENZA

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

ART. 18 d.Lgs. 81/08

Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

- **designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e comunque, di gestione dell'emergenza**
- **nell'affidare i compiti al lavoratore tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza**

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- *fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale (DPI), sentito il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione*
- *adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa*
- *adempiere agli obblighi di formazione, informazione e addestramento*
- *adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro*

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Obblighi del preposto

- ***vigilare sulla osservanza da parte dei lavoratori dei loro obblighi di legge e delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro***
- ***richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza***
- ***segnalare tempestivamente al D.L.o al dirigente sia le deficienze delle attrezzature e DPI , sia ogni altra condizione di pericolo***
- ***frequentare appositi corsi di formazione***

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Obblighi dei lavoratori

- *osservare le disposizioni impartite dal D.L., dal dirigente o dal preposto*
- *utilizzare correttamente le attrezzature e le sostanze pericolose*
- *non rimuovere dispositivi o segnaletica di sicurezza*
- *non prendere iniziative che non sono di loro competenza*
- *accettare l'eventuale designazione di "addetto antincendio" e partecipare al relativo programma di formazione*

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Art. 5 del D.M. 10 Marzo 1998 – 1) all’esito della valutazione dei rischi d’incendio, il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio riportandole in un piano d’emergenza elaborato in conformità ai criteri dell’allegato VIII.

2) Ad eccezione delle aziende di cui all’art. 3 comma 2, per i luoghi di lavoro ove sono occupati meno di 10 dipendenti, il datore di lavoro non e’ tenuto alla redazione del piano d’emergenza, ferma restando l’adozione delle necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso d’incendio.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

All. IX : classificazione delle attività in base al rischio incendio

ELEVATO :

- industrie e depositi ove si utilizzano sostanze pericolose (DPR 175/88)
- fabbriche di esplosivi
- centrali nucleari
- scuole
- alberghi con più di 200 posti letto
- ospedali, case di cura e case di ricovero per anziani
- cantieri temporanei o mobili in sotterraneo (gallerie, pozzi, ecc. L > 50 mt) o dove si impiegano esplosivi

MEDIO :

- luoghi di lavoro compresi nel D.M. 16/02/82 (attività soggette a parere VVF per ottenimento CPI)
- cantieri temporanei o mobili ove si impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere esclusi quelli interamente all'aperto

BASSO :

- attività non classificate a medio o elevato rischio e dove, in generale, l'attività offre scarsa possibilità di sviluppo di fiamme

PIANO DI EMERGENZA

Dati statistici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

***In Italia 600.000 interventi di soccorso tecnico urgente
di cui circa 40.000 correlati ad emergenze verificatesi in
attività lavorative***

***In una organizzazione aziendale è fondamentale il come
affrontare i primi momenti dell'emergenza in attesa dei VVF***

PIANO DI EMERGENZA

Lo strumento basilare è il *Piano di Emergenza* ossia quel documento che contiene le informazioni-chiave per ottenere i seguenti obiettivi:

- **salvaguardia ed evacuazione delle persone**
- **messa in sicurezza degli impianti di processo**
- **confinamento dell'incendio**
- **protezione dei beni e delle attrezzature**
- **estinzione completa dell'incendio**

PIANO DI EMERGENZA

FATTORI DETERMINANTI PER LE CONSEGUENZE DI UN INCENDIO

- **Mancanza di efficaci sistemi di prevenzione**
 - **Segnalazione non tempestiva**
 - **Scarsa conoscenza dei luoghi**
 - **Insufficienza delle vie di fuga**
- **Carenza nella protezione attiva e passiva**
 - **Mancanza di un Piano di Emergenza**

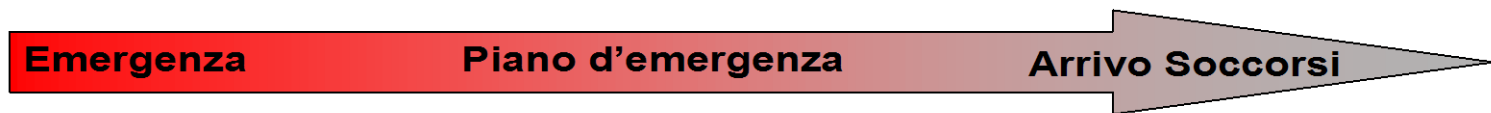
PIANO DI EMERGENZA

I CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

- I doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso d'incendio;
 - i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni legate alla sicurezza antincendio (es. telefonisti, custodi, capi reparti, ecc...)
 - la procedura per la chiamata dei VV.F.
 - il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature antincendio
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione del gas, ecc...
 - l'ubicazione delle U.S.

PIANO DI EMERGENZA

PIANO D'EMERGENZA



SERVE

Gestione degli incidenti

CONTIENE

Informazioni - chiave che servono per mettere in atto i primi comportamenti e le prime manovre

OBIETTIVI

- Salvaguardia ed evacuazione delle persone
- Messa in sicurezza di impianti, beni ed attrezzature
- Confinamento dell'incendio
- Estinzione principio d'incendio.

PIANO DI EMERGENZA

L'ordine di evacuazione di un edificio può essere dato solo dal responsabile della struttura (**il coordinatore d'emergenza**) dopo avere valutato l'esistenza dell'effettivo pericolo.

PIANO DI EMERGENZA

L'evacuazione deve avvenire prima che si verifichi il flash over in quanto il tempo di evacuazione deve coincidere con l'intervallo di tempo che intercorre fra l'inizio dell'ignizione e l'istante dopo in cui le condizioni del locale diventano intollerabili per la presenza di fumo, calore e gas tossici

PIANO DI EMERGENZA

Procedure da adottare in caso di allarme

- mantenere la calma (la conoscenza delle procedure e l'addestramento periodico sono di grande aiuto)
- attenersi a quanto previsto nel Piano di Emergenza
- evitare di trasmettere il panico ad altre persone
- prestare assistenza a chi si trova in difficoltà
- allontanarsi ordinatamente dal luogo interessato
- non rientrare nella struttura fino a quando non vengono ripristinate le condizioni di normalità

PIANO DI EMERGENZA

Compiti degli addetti antincendio

In generale:

- Dare subito l'allarme al Gestore Aziendale delle Emergenze;
- Chiamare sempre i Vigili del Fuoco (115) e, in caso di feriti, il 118;
- Se c'è un principio di incendio cercare di spegnerlo con gli estintori ma solo se si è sicuri di esserne in grado;
- Intercettare le alimentazioni del gas, energia elettrica (mai spegnere i dardi);
- Compartimentare;
- Accertarsi che l'edificio venga evacuato indicando i percorsi di esodo;
- Aiutare (dall'esterno) i VV.F. con le informazioni in possesso;

PIANO DI EMERGENZA

CHIAMATA PER RICHIESTA DI SOCCORSO

Quando si invoca l'aiuto delle squadre di soccorso, è necessario farlo nelle modalità giuste comunicando solo le informazioni utili e nel minor tempo possibile.

E' necessario individuare nel piano di emergenza la figura addetta alla chiamata (centralino).

Il centralino deve essere in possesso di tutti i numeri utili nell'emergenza (V.V.F., dirigenti, lavoratori ...)

PIANO DI EMERGENZA

CHIAMATA PER RICHIESTA DI SOCCORSO

La richiesta deve contenere almeno:

- Indirizzo e telefono
- Tipo di emergenza (incendio, fuga gas...)
- Numero di persone coinvolte
- Il reparto coinvolto
- Lo stadio dell'evento
- Informazioni particolari
- Percorso per raggiungere il luogo

N.B: è fondamentale dettagliare le caratteristiche dell'emergenza con calma.

PIANO DI EMERGENZA

CHIAMATA PER RICHIESTA DI SOCCORSO

All'arrivo dei Vigili del Fuoco il comando delle operazioni di soccorso passa a loro.

E' di fondamentale importanza collaborare **SEMPRE** con i VV.F. mettendo loro a disposizione tutte le conoscenze necessarie per facilitare le operazioni di soccorso.

Chiunque può, deve collaborare !!!!!

PIANO DI EMERGENZA

ESEMPIO: “INCENDIO NEL REPARTO XXX”

Un impianto elettrico del reparto XXX viene sottoposto incautamente ad un sovraccarico.

Il surriscaldamento provoca un focolaio di incendio che coinvolge del materiale combustibile temporaneamente depositato in maniera impropria.

A causa della mancata attivazione dei sistemi di protezione e di allarme, il focolaio si trasforma ben presto in incendio che coinvolge buona parte del reparto XXX.

Durante l'evento sono presenti gli addetti del reparto; di questi almeno due sono direttamente coinvolti rimanendo feriti.

PIANO DI EMERGENZA

ESEMPIO: “INCENDIO NEL REPARTO XXX”

- Il sig. Rossi segnala l'allarme al centralino;
- Il centralino avvisa i VV.F. e i responsabili dell'emergenza;
- Il sig. Marrone disalimenta gli impianti (energia elettrica, gas, condizionamento ...);
- Il sig. Neri soccorre gli infortunati;
- Il sig. Verdi usa l'estintore a CO2 per un ulteriore focolaio di incendio;
- Il sig. Bianchi fa evacuare il reparto segnalando le vie di esodo;
- Il sig. Bianchi compartimenta il reparto per evitare la propagazione dell'incendio e dei fumi;
- All'arrivo dei VV.F. il centralino darà tutte le informazioni e incaricherà il sig. Neri di condurre le squadre.

PIANO DI EMERGENZA

REPARTO "XXX" - INCENDIO DI NATURA ELETTRICA

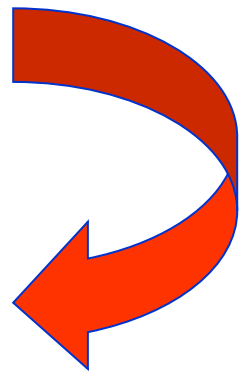
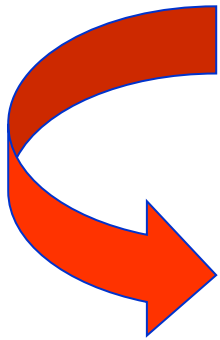
DIPENDENTI	PRIMA DELL'EVENTO	DURANTE L'EVENTO	Azione 1
Sig. ROSSI (responsabile reparto)	Al lavoro	Segnala al centralino	Aiuta i VV.F.
Sig. MARRONE	Al lavoro	Disalimenta gli impianti	Aiuta Sig. NERI
Sig. NERI	Al lavoro	Soccorre	Rapporta a Rossi
Sig. VERDI	Al lavoro	Estingue con CO ₂	Rapporta a Rossi
Sig. BIANCHI	Al lavoro	Evacua	Compartimenta
CENTRALINO	Al lavoro	Chiama i VV.F.	Informa i VV.F. e il Gestore Aziendale dell'Emergenza

PIANO DI EMERGENZA

EVACUAZIONE

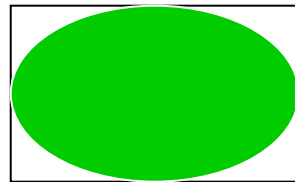
**EVOLUZIONE NEGATIVA DI UNA
SITUAZIONE DI EMERGENZA**

**FALLIMENTO DELLE MISURE
DI PREVENZIONE E DI INTERVENTO**



PIANO DI EMERGENZA

CORRIDOIO DI ESODO

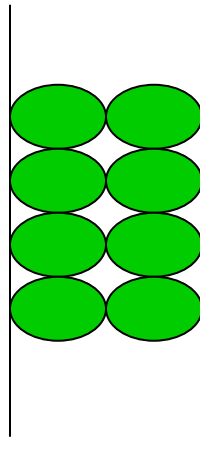


45

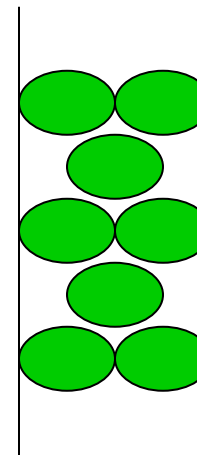
60

Sempre di larghezza non inferiore a cm. 120 ed aumentabile per multipli di cm. 60

CORPO ELLISSE : dimensioni di ingombro di un uomo medio inserito in un rettangolo



Movimento impedito
Probabilità di panico



Movimento regolare
Massimo flusso



PIANO DI EMERGENZA

MODALITÀ DI EVACUAZIONE

- MAI utilizzare i NORMALI ascensori (se esistono, solo gli ascensori antincendio);
- MAI utilizzare i montacarichi;
- Utilizzare le scale protette e le scale esterne;
- I percorsi di esodo devono essere sempre sgombri da ostacoli e ben segnalati;
- Le porte delle vie di esodo devono avere altezza superiore a 2 metri.

PIANO DI EMERGENZA

LUOGHI SICURI

IN LOCALI DELLO STESSO
PIANO OPPOSTI A QUELLI
IN EMERGENZA, SE
COMPARTIMENTATI
(evacuazione orizzontale)

IN LOCALI SITUATI
ALMENO DUE PIANI
SOTTO QUELLI
INTERESSATI DALL'EVENTO
(evacuazione verticale)

EVACUAZIONE

ALL'ESTERNO
PUNTO DI RACCOLTA
(evacuazione totale)

ORDINE DI EVACUAZIONE

PERICOLO IMMEDIATO PER IL
PERSONALE ?

SI

NO

Viene diramato dal
coordinatore della Squadra
di Emergenza

Viene diramato dal
funzionario dei VVF

PIANO DI EMERGENZA



EVACUAZIONE RAPIDA



**Uso delle vie di fuga
più vicine aiutando, se
presenti, le persone
disabili**

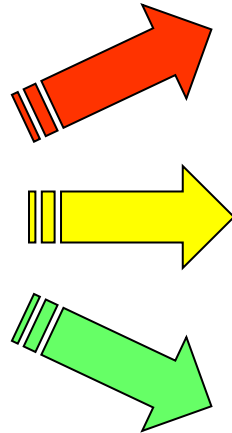
**Divieto d'uso degli
ascensori**

PIANO DI EMERGENZA

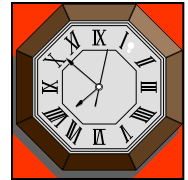


IL TEMPO LO PERMETTE :

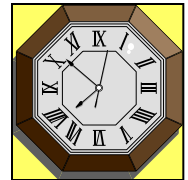
TRIAGE



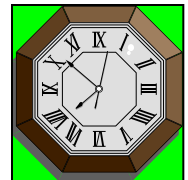
giovani e autosufficienti



con capacità motoria limitata



anziani



PIANO DI EMERGENZA

Manutenzione del Piano di Emergenza

- Introduzione di nuove tecnologie;
- Modifica degli assetti organizzativi;
- Cambio di destinazione d'uso dei locali;
- Impegno significativo di sostanze pericolose;
- Modifiche strutturali e/o impiantistiche